

**PRIMA PARTE: traduzione di un testo in lingua latina**

**Il dovere della fratellanza**

Le *Epistulae morales ad Lucilium* sono una raccolta di 124 lettere indirizzate a Lucilio, amico e discepolo di Seneca. Furono composte negli anni successivi al ritiro dalla vita attiva (tra il 62 e il 64 d.C.) e rappresentano la testimonianza più alta della ricchezza e della profondità della ricerca filosofica senecana, che qui – come altrove - viene svolta non in maniera teoretica ma pragmatica. La finalità della filosofia è la cura dell'anima e per questo essa deve essere in grado di fornire rimedi efficaci al malessere esistenziale. Malgrado una sostanziale impostazione stoica, Seneca non rinuncia a far tesoro dell'insegnamento di altre scuole di pensiero, e in particolare di quella epicurea.

Nella sezione dell'epistola qui proposta Seneca considera il principio della fratellanza tra gli uomini come una legge naturale e universale. La natura ha creato gli uomini tutti uguali e ha posto in essi un sentimento di reciproco amore. Per questo gli uomini devono essere disponibili a fare del bene al prossimo e ad aiutarsi reciprocamente.

**PRE-TESTO**

Ecco un altro problema: come dobbiamo comportarci con gli uomini? Che facciamo?

Quae damus praecepta? Ut parcamus sanguini humano? Quantulum est ei non nocere cui debeas prodesse! Magna scilicet laus est si homo mansuetus homini est. Praecipiemus ut naufrago manum porrigat, erranti viam monstret, cum esuriante panem suum dividat? Quare omnia, quae praestanda ac vitanda sunt, dicam? cum possim breviter hanc illi formulam humani officii tradere: omne hoc quod vides, quo divina atque humana conclusa sunt, unum est: membra sumus corporis magni. Natura nos cognatos edidit, cum ex isdem et in eadem gigneret; haec nobis amorem indidit mutuum et sociabiles fecit. Illa aequum iustumque composuit; ex illius constitutione miserius est nocere quam laedi; ex illius imperio paratae sint iuvandis manus. Ille versus et in pectore et in ore sit: homo sum, humani nihil a me alienum puto. Ita habeamus: in commune nati sumus.

**POST-TESTO**

La nostra società è molto simile a una volta di pietre; essa cadrebbe se le pietre non si sostenessero a vicenda, sostenendo così tutta la volta

**SECONDA PARTE: risposta aperta a tre quesiti relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e**

alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione per la risposta ad ogni quesito è di 10/12.

- 1) Il candidato illustri quali sono i doveri etici tradizionali che Seneca giudica insufficienti.
- 2) Il candidato selezioni e commenti i termini e/o le espressioni che, a suo giudizio, veicolano il messaggio filantropico contenuto nel brano.
- 3) La convinzione che l'umanità sia un unico corpo e che gli uomini siano legati da un sentimento di fratellanza universale rappresenta uno dei capisaldi del pensiero filosofico di Seneca. A partire dalle conoscenze della storia letteraria, il candidato approfondisca questo tema spiegando come la riflessione senecana rappresenti lo sviluppo più originale del concetto di *humanitas* proprio della cultura latina.